A pochi giorni dai Giochi il CIO sempre alla ricerca di compromessi

Formosa e Nuova Zelanda arroventano la vigilia

● Gli allenamenti e la tensione che precedono i Giochi olimpici creano negli atleti un notevole stress psico-fisico. Daniele Masala, azzurro di pentathlon moderno, ha pensato bene di concedersi qualche distrazione. (Telefoto)

MONTREAL, 12

A meno di una settimana dalla cerimonia inaugurale dei ventunesimi Giochi olimpici dell'era moderna, si accavallano le polemiche e le prese di posizioni ufficiali, si susseguono dichiarazioni e smentite. L'Esecutivo del CIO è praticamente in seduta permanente nel tentativo di raggiungere quei compromessi che dovrebbero salvaguardare lo spirito olimpico e, con esso, lo svolgimento della presente edizione dei Giochi.

Dopo cinque giorni di lavori, il CIO ha frattanto virtualmente «chiuso» la questione di Formosa accettando — sia pure con riluttanza — i «desiderata» del governo canadese. In proposito Lord Killanin, l'aristocratico irlandese presidente del CIO, ha precisato: «*Non è stato possibile raggiungere alcuna soluzione di compromesso. L'esecutivo raccomanderà al consiglio del CIO, che si radunerà martedì in seduta plenaria, che Formosa sia esclusa dai Giochi di Montreal così che essi possano regolarmente avere luogo a partire dal 17 luglio*».

Come è noto il governo canadese, che dal 1970 intrattiene regolari relazioni diplomatiche con la Repubblica Popolare cinese, aveva giustamente preteso che gli atleti di Formosa all'Olimpiade di Montreal rinunciassero all'appellativo di rappresentanti del popolo cinese. In proposito era stato escogitato uno strattagemma, simile a quello già adottato ai Giochi di Roma del 1960, in base al quale i formosani avrebbero partecipato alla cerimonia inaugurale dietro la bandiera olimpica a cinque cerchi e dietro un cartello con la scritta «Taiwan Roc». Dunque nessuno impediva a Formosa di prendere parte ai Giochi, ma i dirigenti di Taiwan non hanno accettato il compromesso e ciò ha costretto l'esecutivo del CIO alle decisioni cui si accennava.

«*Ammetto* — ha detto ancora Killanin — *che abbiamo ricevuto un durissimo colpo in seguito alla presa di posizione del governo canadese. Mi auguro di non dover più affrontare problemi del genere*».

Dal canto suo, un rappresentante del governo canadese ha precisato che nessuno aveva mai garantito al CIO la concessione del visto d'ingresso a tutti i paesi membri del Comitato: «*Non voglio discutere* — ha soggiunto il portavoce — *ma nell'aprile del 1975 ci sono state chieste determinate assicurazioni in tal senso che mai siamo stati in grado di fornire*».

Quanto all'altra «grana», quella del ritiro della Tanzania in segno di protesta contro l'atteggiamento accomodante della Nuova Zelanda verso il Sud Africa, la cronaca registra un altro «forfait» sempre per il medesimo motivo. L'isola di Mauritius, che aveva iscritto due atleti, non sarà presente a Montreal associandosi alle rivendicazioni tanzaniane. L'atteggiamento di Mauritius è da porre in relazione alle delibere assunte dall'OUA (Organizzazione dell'Unità Africana) che ha invitato i suoi aderenti al boicottaggio dei Giochi appunto per denunciare le relazioni sportive della Nuova Zelanda con il Sud Africa, nazione in cui vige tuttora una rigida segregazione razziale.

Altre notizie spicciole. Già oggi, con l'arrivo a Montreal di undici atleti israeliani, ci si è potuti rendere conto dei massicci apparati di sicurezza posti in atto dalle autorità canadesi. Ad accogliere il primo contingente israeliano erano dodici uomini della reale polizia canadese a cavallo armati di tutto punto — le celebri giubbe rosse — mentre sul pullman che ha preso la via del Villaggio Olimpico viaggiava un soldato munito di fucile automatico. Un elicottero ha seguito il tragitto dall'alto per poi accostarsi al pullman quando questo è giunto a destinazione.

Prosegue anche l'afflusso degli azzurri al Villaggio. Oggi è previsto l'arrivo dei pallanotisti e della squadra di pallacanestro che domenica esordirà affrontando gli Stati Uniti.

Inizia a Montreal lo sciopero dei tecnici TV

MONTREAL, 12

Comincia domani lo sciopero dei 350 tecnici incaricati di inviare all'estero le immagini televisive dei Giochi olimpici. Secondo dichiarazioni fatte dal governo e dai sindacati, lo sciopero non dovrebbe tuttavia interessare il periodo delle Olimpiadi. Il rappresentante dei sindacati, Fred Cooper, ha dichiarato di non essere contrario a far restare in servizio durante i Giochi un numero sufficiente di tecnici per garantire le trasmissioni ed ha aggiunto: «Non vogliamo ostacolare le Olimpiadi o creare fastidi al pubblico che li seguira sul video». Cooper ha però anche dichiarato che lo sciopero durera a lungo se i lavoratori addetti al settore non otterranno l'aumento del 23% che è già stato richiesto.

Nuovi clamorosi scambi al calcio mercato che stanotte chiuderà

Giorgio Morini e Braglia al Milan in cambio Chiarugi andrà a Napoli

La squadra partenopea riscuoterà anche un conguaglio Prima di arrivare a questa conclusione la società rossonera aveva intavolato trattative con la Roma per il ritorno di Prati al quale sembra ora interessata la Fiorentina

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Ma Pippo Marchioro lo sa che Rivera e Duina stanno sfasciando il Milan? Passi a suo tempo la liquidazione di Zecchini (tecnicamente accettabile), passi il «linciaggio» di Calloni, ma ora sul mercato si sta forse esagerando. Sceso al «Leonardo» per potenziare una squadra che aveva sofferto lo scorso anno le pene dell'inferno per assicurarsi un terzo posto e con il proposito di costruirne un'altra capace di giungere finalmente a quella «stella» che dalla notte dei tempi sfugge alle maglie rossonere, Sandro Vitali ha finora portato a termine solo uno scambio discutibile: Capello-Benetti.

Sostituire un nazionale con un altro nazionale (peraltro molto meno continuo sul piano del rendimento) non significa potenziare un accidente. Ma è ancora di oggi l'ultima clamorosa notizia: il Milan ha liquidato anche Chiarugi. Luciano andrà al Napoli in cambio di Braglia e Giorgio Morini, la trottola. La notizia è stata data ufficialmente solo dopo le 22,30 e dopo che per tutta la giornata la frenesia di disfarsi dell'ala sinistra aveva persino spinto la società rossonera a contattare la Roma. In quel caso si proponeva uno scambio che portasse nella capitale anche Maldera in cambio di Pierino Prati e di Pellegrini. Il passaggio di Chiarugi al Napoli non è avvenuto alla pari. Il Milan ha versato un conguaglio di 200 milioni. Braglia, il nuovo rossonero, ha senza dubbio una certa grinta, ma proporlo al pubblico di S. Siro al posto di un giocatore che — come Chiarugi — è ancora uno degli ultimi a conservare quel tocco di classe internazionale che fa un campione

Giorgio Morini poi passerà alla storia di questo mercato come il cardine attorno al quale è ruotata una delle più complesse operazioni che si ricordano. Prima dalla Roma al Catanzaro, poi al Napoli, ora al Milan.

Adesso la logica delle ripicche lascia salvo soltanto il giovane Maldera.

Le vie della epurazione sono infinite e da questo punto — come affermano molti Milan-club in sollevazione — non vediamo quantro potrà resistere un uomo come Marchioro sulla panchina rossonera.

Adesso Prati sembra interessi alla Fiorentina che darebbe in cambio Galdiolo (o Roggi) più Bresciani.

Il mercato sta vivendo le sue ultime ore. Alla mezzanotte di domani caleranno le grate come al totalizzatore e non si avrà più tempo di puntare su nessun cavallo. Il «Leonardo da Vinci» si sta popolando per la stretta finale. Ci sono qui tutti i presidenti e gran parte degli allenatori. Molte società sono finora mancate ai loro appuntamenti e cercano di stringere i tempi. Si apprendono frattanto i particolari del caso Sollier-Boranga riferito da tutti nella serata di sabato. Nessuna invenzione, come qualcuno ha sostenuto: sabato l'affare era stato dato per fatto dai rispettivi direttori sportivi del Cesena e del Perugia, nei minimi particolari. Boranga avrebbe dovuto restare fra i pali umbri e consentire la cessione di Marconcini in cambio di uno stopper, mentre Sollier poteva essere anche girato ad una società minore. La difficoltà è sorta sul conguaglio: lo pretendevano entrambe le squadre e così il contratto già pronto è stato stracciato.

Si fa sempre più difficile un eventuale passaggio di Viola all'Inter (il problema è sempre la cessione del cursore Parone che non sembra interessare nessuno) una delle poche società che ha centrato i suoi maggiori obiettiri.

Infine una precisazione di Fraizzoli a proposito di certe dichiarazioni pubblicate: «Non ho mai detto che Capello è stiao rifiutato dall'Inter perché rotto anche se ce lo offrivano per 250 milioni. Il motivo semmai è un altro». E ci pare anche logico quale sia: Capello e Anastasi si vedevano come il fumo negli occhi quando erano insieme nella Jure, capirai che affare portarli ancora insieme nell' Inter!

Si sta concludendo la trattativa rossonera per Bertarelli (uomo che dovrebbe sostituire in panchina Vincenzi in procinto di passare al Foggia e Silvano Villa, cambio da dare al Cesena) mentre qualche sorpresa ha suscitato l'interessamento della Fiorentina per il terzino laziale Martini. A proposito della Lazio si torna a parlare di Cordova. Sembra che per un complicato giro Martini possa finire alla Fiorentina e Cordova approdare alla squadra biancoazzurra per giocare in mediana. C'è anche chi giura in un clamoroso «botto» finale della Juve che punterebbe ad avere, ad ogni costo, D'Amico.

Intanto si deve registrare una presa di posizione della presidenza della Associazione italiana calciatori. Constatato che i dirigenti delle società calcistiche contornati da maneggioni parasportivi di ogni genere vanno spacciatamente rinnovando il vergognoso fenomeno del cosiddetto calcio-mercato, in aperta e provocatoria violazione delle più elementari norme regolamentari morali e sociali, ha deciso in segno di protesta di fare ritardare di 15 minuti l'inizio delle partite della prima giornata dei prossimi campionati di serie «A» e «B» riservandosi l'adozione di ogni altro idoneo provvedimento.

Gian Maria Madella

● Luciano Chiarugi passato al Napoli

Per l'incontro di Davis Italia-Svezia

Borg sofferente forse dà forfait

Il campione svedese che è arrivato ieri a Roma, risente di uno strappo addominale

Il campione di Wimbledon Bjorn Borg è da ieri mattina a Roma. Il tennista svedese è infatti giunto intorno alle 12 all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Bucarest a bordo di un volo di linea, per rifinire la preparazione in vista della semifinale europea di Coppa Davis tra Svezia e Italia in programma sui campi del Foro Italico da venerdì a domenica prossima.

Subito dopo l'arrivo il campione svedese non ha tuttavia escluso la possibilità di disertare il prossimo impegno di coppa, a causa di uno strappo addominale che non gli consente di giocare nella maniera consueta. «*Le mie condizioni di salute* — ha detto — *non sono certo ottimali; risento ancora dell'infortunio occorsomi recentemente per cui potrei essere costretto, anche se a malincuore, a dare forfait. Per il momento, considerando anche che lo strappo mi ha impedito di allenarmi con regolarità dopo il torneo di Wimbledon, ci sono 50 possibilità su cento che io scenda in campo. Ad ogni modo dopo il mio primo allenamento romano e dopo essermi consultato con il mio capitano, scioglierò le riserve circa il mio impiego in coppa*».

Quanto alle possibilità che la Svezia si aggiudichi la semifinale di Roma, Bjorn Borg ha detto di non farsi eccessive illusioni «*La squadra italiana* — ha detto il numero uno svedese — *è attualmente una delle migliori a livello internazionale e sul proprio campo di gioco è veramente molto difficile da battere. Panatta, nonostante la sconfitta subita ieri con Ramirez, è in un periodo eccezionale. Barazzutti e Zugarelli finalisti al torneo svizzero confermano di essere al pieno della forma. Comunque di fronte agli azzurri scenderà in campo una Svezia molto caricata, la quale tra l'altro potrà contare su un Andersson che attraversa un periodo particolarmente felice. (Ma Borg non sapeva ancora che gli era stato preferito Johansson. N.d.R.). Speriamo che in campo ci sia anche Borg*».

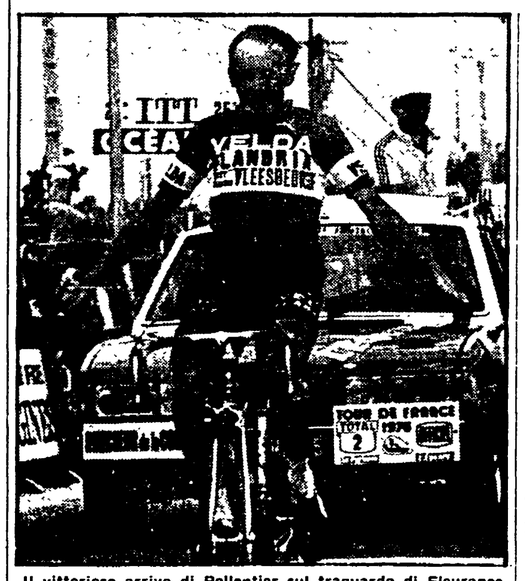
Bjorn Borg, che contrariamente a quanto previsto è giunto a Roma senza la fidanzata romena Simionescu, ha detto di essere molto felice ogni volta che gli impegni tennistici lo portano a Roma. «*Roma è una città a cui sono molto affezionato. Mi piace tutto il caldo di questi giorni, la passione del pubblico e anche i campi di gioco del Foro Italico. Spero proprio di poter scendere in campo; per me rimanere in tribuna è sempre stata una grossa sofferenza*».

Espletate le formalità doganali, il tennista svedese ha lasciato l'aeroporto di Fiumicino diretto all'Holiday Inn ove raggiungerà la squadra svedese già da due giorni a Roma.

IL TOUR SI E' CONCESSO IERI UNA TRANQUILLA MARCIA DI TRASFERIMENTO

Pollentier schizza dal gruppo che Maertens regola allo sprint

Tra il vincitore e i velocisti uno strappo di 16" - Karstens terzo e Gavazzi quarto - Van Impe è sempre saldamente a cassetta - Oggi 38 km a cronometro e domani la «gran frode» di Levitan: tre tappe in un solo giorno



Il vittorioso arrivo di Pollentier sul traguardo di Fleurance (Telefoto)

Dal nostro inviato

FLEURANCE, 12

Nella città dina che l'anno prossimo sarà sede di concentramento e d'addio del settantaquattresimo Tour De France, coglie il bersaglio un belga bruttino da vedere quando è in azione, ma tenace, animoso: Michel Pollentier. Bruttino perché muove le sue leve in maniera scomposta, col corpo che dondola e tutto teso in avanti. «Sembra che spinga un carro armato», ha osservato Raffaele Geminiani mentre il socio di Maertens stava avvicinandosi allo striscione. «Ma è un ragazzo volenteroso, pieno di carattere, di temperamento. E' un gregario, è un luogotenente, è prezioso tuttofare...».

Nulla di nuovo sotto il cielo del Tour. Da Pau a Fleurance è stata una marcia di trasferimento o quasi.

Domani una prova importante, una gara individuale di 38,750 chilometri che lascerà sicuramente tracce in classifica. Si tratta della cronometro in programma da Fleurance ad Auch a cavallo di un percorso ondulato, di un confronto in cui Zoetemelk sperava di guadagnare terreno rispetto a Van Impe per giocare poi la carta decisiva sul Puy De Dome.

Diciamo sperava poiché stamane l'olandese ha constatato che la sua ferita al soprassella è peggiorata, e recatosi all'ospedale, i medici gli hanno praticato un'anestesia, avvertendo però l'interessato di non illudersi. Zoetemelk guarirà solamente con un intervento chirurgico, giusto com'è avvenuto per Merckx, e ovviamente l'uomo che segue Van Impe a 3'18", è pessimista. «Chissà come andrà oggi, chissà se domani riuscirò a difendermi onorevolmente, chissà se arriverò a Parigi...».

E adesso, prima di passare ai dettagli della sedicesima tappa, apriamo una parentesi per un argomento scottante. Dunque, ieri la Giuria ha spedito a casa quattro corridori causa un eccessivo numero di spinte, ha multato e penalizzato Ocana e Thevenet con l'identica motivazione, e infine ha condannato la frode di Labourdette al controllo antidoping. Non difenderemo i colpevoli: chi sbaglia deve pagare, ma è sempre la solita storia, sono sempre i corridori soggetti ad ogni tipo di punizione, e perché deve sfuggire al regolamento, alle sanzioni delle leggi ciclistiche il signor Levitan?

Già, non è forse una frode il programma di mercoledì? Eccome se è una frode! Mercoledì i corridori disputeranno tre gare, si alzeranno alle cinque e concluderanno la loro giornata di lavoro attorno alle diciannove, e al di là del deplorevole, vergognoso supersfruttamento, dei 326 chilometri di bicicletta (e probabilmente saranno di più secondo la cattiva abitudine quotidiana di denunciare distanze inferiori alla realtà) è noto e arcinoto che il regolamento proibisce più di due competizioni giornaliere. E' il massimo consentito, e in proposito un paragrafo spiega come devono essere intervallate. L'arco di svolgimento è di una settimana, e comunque il massimo consentito viene superato da Levitan col beneplacito del governo ciclistico internazionale.

Rodoni e i suoi collaboratori avevano sei mesi di tempo per intervenire (l'itinerario del Tour è noto dal 23 novembre): hanno taciuto nonostante le ripetute sollecitazioni, e non abbiamo più aggettivi per qualificare questi dirigenti. Naturalmente devono battersi il petto, devono farsi l'autocritica i corridori, incapaci di svolgere una giusta politica nella tematica dei doveri e dei diritti. Lamentarsi ora è tardi, è un segno di debolezza.

I dettagli, dicevamo. Siamo partiti a mezzogiorno esatto, rinnovando i complimenti a Panizza il quale ha ricevuto una telefonata di Dousset (il «manager» dei circuiti post-Tour) che consiste in una serie di ingaggi. Poi, Bellini è sfrecciato su un cavalcavia valevole per il Gran Premio della Montagna. Osler s'è classificato terzo sulla linea di un traguardo volante, e giunti ad un terzo del cammino, la radio di bordo è diventata muta. Nel pomeriggio di chiaroscuri, il gruppo agiva in un fazzoletto, e il dormiveglia, la noia, il tran tran venivano interrotti da un secondo guizzo di Bellini sulla collina di Laverduns. E di nuovo calma sino alle porte di Fleurance dove scappano Legeay e Pollentier. Nel circuito finale Pollentier conquista una ventina di secondi e vince. Lo sprint del gruppo è di Maertens davanti a Karstens, Gavazzi, Esclassan, Paolini, Osler e Antonini.

Domani la crono, come abbiamo già riferito. L'uomo da battere è Freddy Maertens. E Zoetemelk? Circondato dai cronisti, l'olandese residente alle periferia di Parigi, racconta: «Ho sofferto molto, il foruncolo pare una noce e m'impedisce di toccare la sella. E com'è possibile correre ritto sui pedali?».

Domani, Joop Zoetemelk potrebbe anche non prendere il «via». Lucien Van Impe è davvero in una botte di ferro.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Pollentier (Bel) che compie i 152 km della Pau-Fleurance in 4 ore 38'33", alla media di km. 32,741; 2) Maertens (Bel) a 16"; 3) Karstens (Ol); 4) Gavazzi (It); 5) Esclassan (Fr); 6) Paolini (It; 7) Osler (It); 8) Antonini (It); 9) Tcirlinck (Bel)

La classifica generale

1) Van Impe (Bel) 87 ore 34' e 54"; 2) Zoetemelk (Ol) a 3' e 18"; 3) Delisle (Fr) a 9'27"; 4) Riccomi (It) a 10'22"; 5) Poulidor (Fr) a 11'42"; 6) Galdos (Sp) a 12'13"; 7) Pollentier (Bel) a 12'53"; 8) Bertoglio (It) a 13' e 36"; 9) Maertens (Bel) a 14' e 08"; 10) Pesarrodona (Sp) a 14'45".

Ultimo exploit poi l'atletica sbarcherà in Canada

Il lungo ha ritrovato il francese Rousseau

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Franco Udella «bloccato» dai... vermi

● **FRANCO UDELLA, che si accinge ad affrontare il match per il titolo mondiale con Estaba è stato bloccato dai... vermi. Dall'esame delle feci è risultata infatti la presenza dei fastidiosi inquilini. E' stato sottoposto ad un'intensa cura.**

Pelè ha segnato la 1.250ª rete

● **AL SUO RIENTRO IN SQUADRA dopo un periodo di assenza per una ferita alla gamba destra, Pelè ha portato nuovamente alla vittoria i «Cosmos» segnando il gol che ha sbloccato il risultato nella partita contro i «Philadelphia Atoms». La rete, realizzata su passaggio di Chinaglia, è la 1250. segnata dal famoso giocatore.**

Pro Recco: reclamo respinto, Florentia campione

● **LA COMMISSIONE D'APPELLO della Federnuoto, dopo aver esaminato il ricorso presentato dalla Polisportiva Pro Recco, avverso all'omologazione dell'incontro Canottieri Napoli-Recco del 12 giugno (perduto dal Recco), lo ha respinto confermando il risultato acquisito sul campo di gara. Pertanto la Florentia si vede confermato il titolo di campione d'Italia.**

Pattinaggio su pista: conclusi i campionati

● **SI SONO SVOLTI IERI a Roma i campionati italiani di corsa su pista, categoria juniores (femminile e maschile), con la brillante affermazione della società sportiva De Cesaris di Roma, che si è aggiudicata con i suoi atleti quattro gare: Giuseppe De Persio ha vinto i 300 metri a cronometro in 31"70. I 3.000 metri in 5'34"2 e i 5.000 metri in 9'56"3, mentre i 5.000 metri femminili sono stati appannaggio di Nunziatina Di Candin della stessa società, in 9'45"5. Nella velocità femminile, successo di Umbertina Ravasi di Lecco, che si è aggiudicata i 300 metri di velocità in 35"07, mentre i 3.000 metri femminili sono stati vinti da Lucia Grizzo di Pordenone in 5'55"7. Infine i 10.000 metri maschili sono stati vinti dal bolognese G. Lucio Vaona in 20'49"6.**

Gimondi rinuncia alle «tre giorni» in pista

● **FELICE GIMONDI non parteciperà alla «Tre giorni su pista» di Castelgomberto (Vicenza), manifestazione articolata secondo la formula delle «sei giorni» ciclistiche, ma con programma solamente serale e notturno, che si svolgerà da giovedì a sabato prossimo. Il «cast» di Castelgomberto comprende per il momento le seguenti coppie: Moser-Duyndam, Basso-Schultz, Ritter-Kemper, Bolfava-Zilioli, Cardi-Benfatto, Borghetti-Torrini, Algeri-Zanoni, Avogadri-Notari.**

L'atletica leggera registra agli ultimi risultati interessanti tra i quali fa spicco il gran balzo di 8.19 del francese Jacques Rousseau a Parigi-Colombes. Il francese e il sovietico Valeri Pdluzny hanno dato vita a una gara appassionante. Rousseau ha cominciato con un eccellente 8,09 migliorato di 10 cm. al secondo salto. Poi due nulli e, infine, un 8,14 conclusivo.

Rousseau, atleta di gran classe ma non molto costante, potrebbe essere uno dei personaggi-sorpresa sulla pedana di Montreal.

A proposito del gran record del sovietico Aleksandr Barishnikov (22 metri nel peso) vale la pena rilevare che si tratta di un primato, quello, appunto, del peso, che torna in Europa dopo 44 anni. Dopo il 16,20 ottenuto dal cecoslovacco Fantisek Duda, il 24 settembre 1932, la vicenda della palla di ferro è stata scritta unicamente dagli americani.

A Berlino, nel «meeting» dove Ruth Fuchs ha sfiorato i 70 metri nel giavellotto, l'estacolista della RDT Siebeck, ex campione d'Europa, ha acciuffato all'ultimo momento il biglietto per Montreal con un 13"52 elettrico piuttosto buono.

Grande corsa, poi, di Alberto Juantorena che con 1'44"9 ha ottenuto il secondo tempo dell'anno sugli 800 metri, all'Avana. Il cubano potrebbe essere in grado di vincere, a Montreal, sia i 400 che la doppia distanza ma è improbabile che il grande atleta affronti entrambe le gare

A Colombes (l'URSS ha battuto la Francia 128 83 tra gli uomini e 87-47 tra le ragazze) la Kazankina ha confermato di essere in grande forma vincendo gli 800 in 1'56"6. Da Berlino la Klapenzynski le ha risposto con 1'57"1.

Nel campo dello sport

UISP: azione unitaria dell'associazionismo

Superare ogni contrapposizione pregiudiziale tra le forze democratiche e le istituzioni che lavorano nel campo dello sport

Si è riunito nei giorni scorsi a Roma il Comitato Direttivo Nazionale dell'UISP, per discutere la prospettiva in cui si colloca l'azione per la riforma ed il rinnovamento dello sport nella situazione politica determinatasi con il voto del 20 giugno, che, a conclusione dei lavori, ha emesso il seguente comunicato:

«Il Comitato Direttivo Nazionale dell'UISP ha riaffermato il ruolo essenziale che deve svolgere l'associazionismo autonomo in una costante azione unitaria tra movimenti di diversa ispirazione per contribuire, attraverso lo sviluppo delle partecipazioni, al rafforzamento della democrazia, allo sviluppo economico e sociale del paese, al miglioramento della qualità della vita dei giovani, dei cittadini.

«E' opinione dell'UISP che anche per quanto riguarda lo sviluppo ed il rinnovamento delle attività fisico-sportive, la settima legislatura possa essere determinante per l'accresciuta attenzione delle forze politiche su questi problemi. Presupposto necessario perché ciò avvenga è un impegno di tutte le forze per un confronto, superando ogni contrapposizione pregiudiziale tra le forze democratiche e le istituzioni che agiscono nell'ambito dello sport. Lo stesso riconoscimento formale degli Enti di promozione sportiva da parte del CONI si pone in questa direzione, anticipando di fatto il dovuto riconoscimento e sostegno del ruolo dell'associazionismo da parte dello Stato nel quadro di un nuovo ordinamento legislativo.

«Intanto, l'insediamento del Comitato CONI-EdPS e l'annunciata costituzione di un «Comitato per lo sviluppo dello sport» con la partecipazione di forze culturali, sociali, sindacali e associative che si faccia carico di promuovere e realizzare la Conferenza nazionale dello sport, si inserisce in un processo evolutivo che caratterizza l'impegno delle forze associative dello sport.

«Per quanto concerne il suo impegno diretto l'UISP, insieme agli altri Enti di promozione sportiva, intende sollecitare i gruppi parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale, a tradurre in proposte legislative le volontà politiche espresse a riguardo dello sport durante la campagna elettorale e ad individuare i provvedimenti immediati che possono essere inseriti nel programma di governo

«Analoga sollecitazione sarà formulata anche verso le Regioni per la presentazione di un loro progetto di legge nazionale di riforma dello sport alla cui elaborazione stanno lavorando da alcuni mesi.

«Il C.D.N dell'UISP si impegna perché anche ai livelli regionali si stabiliscano larghi e unitari momenti di confronto, e nei comitati già istituiti dalle Regioni, e per estendere questa esperienza: questa azione dovrà portare all'applicazione ed al miglioramento delle leggi dello sport già operanti ed a promuovere l'estensione dell'esperienza delle Consulte comunali dello sport, realizzare un censimento sulle strutture sportive esistenti, elaborare piani per la loro piena e razionale utilizzazione in un equilibrio corretto tra le esigenze diverse e individuare concretamente sul territorio le necessità di un intervento programmato dello Stato che ne favorisca lo sviluppo.

«Su questi punti l'UISP si rivolge alle sue basi associative per sostenere questi obiettivi con una larga e cosciente partecipazione che miri alla creazione di un ampio schieramento unitario che coinvolga forze politiche, culturali, sociali, sindacali e sportive con l'obbiettivo di una politica di reale rinnovamento e sviluppo sportivo».

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
della provincia di Torino
Corso Dante, 14 - TORINO

Avviso di licitazione privata

L'I.A.C.P. della provincia di Torino deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione in: Settimo Torinese, 2 fabbricati, 64 alloggi, legge 27-5-1975 n. 166. Importo a base d'asta L. 1.004.700.000. S. Raffaele Cimena: 1 fabbricato, 12 alloggi, legge 22-10-1971 n. 865, rilocazione art. 55/A. Importo a base d'asta L. 160.300.000.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della legge n. 14 del 2-2-1973. L'appalto potrà essere aggiudicato sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica. L'Istituto stabilirà con scheda segreta i limiti di minimo e massimo ribasso.

Le richieste d'invito devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'ufficio affari generali di questo istituto Corso Dante 14 - casella postale n. 1411 - 10100 Torino ferrovia, entro e non oltre il 22 luglio 1976.

Torino, 11 luglio 1976.

Il presidente
Carlo Peisino

nuova rivista internazionale

Mensile dei partiti comunisti e operai

LE VIE DEL SOCIALISMO
a cura della redazione italiana
n. 4 - aprile 1976

USA: 200° anniversario

Gran Bretagna: Problemi attuali

I comunisti e la costruzione europea (Belgio, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna)

Interventi sull'internazionalismo di M. Suslov, G. Cervetti, J. Kanapa, N. Ceausescu e V. Zagladin

Prezzo del fascicolo L. 600 - Abbon. annuo L. 6.000 - Editori Riuniti - Sez. Periodici - Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - tel. 6793735 - versamenti sul c.c.p. 1/43461.

In BULGARIA e sul MAR NERO
SENZA PROBLEMI VALUTARI, IL DEPOSITO DEL 50 PER CENTO E' A NOSTRO CARICO
QUOTE: IN AUTO DA LIRE 35.000
IN AEREO DA LIRE 142.000
Rivolgetevi a: KATIA VIAGGI - Via Borsani, 4
ABBIATEGRASSO - Tel. (02) 942.715 - 943.995
Villaggio giovani - Camping - Caravanning - Visti di transito